



**DIRETTIVE PER LA FORMULAZIONE DELLE PROPOSTE DI
BUDGET FINANZIARIO 2019/2021**



INDICE

- 1. QUADRO DI RIFERIMENTO DI FINANZA PUBBLICA PER LA POLITICA DI BILANCIO 2019, 2020 e 2021.**
 - 1.1. Le risorse tributarie disponibili
 - 1.2. Il “*Pareggio di bilancio*”
- 2. GOVERNO DELLA SPESA**
- 3. DIRETTIVE AI CENTRI DI RESPONSABILITA’ PER LA FORMULAZIONE DELLE PROPOSTE DI BUDGET FINANZIARIO**
 - 3.1. Risorse a destinazione vincolata
 - 3.1.1. Programmazione Comunitaria 2014 - 2020
 - 3.2. Entrate e spese relative al fabbisogno sanitario regionale
 - 3.3. Spese per il personale
 - 3.4. Accantonamenti per spese potenziali
 - 3.5. Progetto di legge “*Collegato alla legge di stabilità*”
 - 3.6. Legge di stabilità

CALENDARIO DEGLI ADEMPIMENTI



1. QUADRO DI RIFERIMENTO DI FINANZA PUBBLICA PER LA POLITICA DI BILANCIO 2019, 2020 e 2021

1.1. Le risorse tributarie disponibili

Il quadro finanziario regionale per l'anno 2019 risente delle restrizioni alle risorse regionali operate dai diversi provvedimenti statali che, a partire dal 2011, hanno intaccato la struttura e la dimensione delle risorse regionali disponibili. La soppressione delle compartecipazioni alle accise su benzina e gasolio e la loro sostituzione con un trasferimento vincolato (fondo nazionale per il trasporto pubblico locale), i numerosi tagli alla base imponibile IRAP, e quindi i relativi effetti riduttivi sui gettiti da manovra fiscale, ed il sostanziale azzeramento dei trasferimenti per il decentramento amministrativo, costituiscono i principali interventi che hanno determinato una sensibile contrazione dell'autonomia di spesa regionale.

La sospensione dell'efficacia delle manovre in aumento dei tributi regionali, disposta dallo Stato per gli anni 2016-2018, ha peraltro compromesso la possibilità delle regioni di reperire autonomamente nuove risorse.

Gli ottimi risultati conseguiti nell'attività di lotta all'evasione della Regione hanno tuttavia, in parte, consentito di attutire il calo delle entrate, in modo da sostenere comunque l'attuazione delle politiche regionali.

Le entrate tributarie non destinate alla sanità per l'anno 2019 sono state stimate in circa 1.022 milioni di euro. E' necessario specificare, tuttavia, che gli stanziamenti relativi ai gettiti da controllo fiscale sulla tassa automobilistica (205 milioni) non sono utilizzabili al fine della spesa regionale, in quanto in gran parte soggetti ad accantonamento sul fondo crediti di dubbia esigibilità, fino all'effettiva riscossione dell'entrata.

Tra le principali entrate tributarie non destinate alla sanità si rilevano in particolare:

- la tassa automobilistica regionale, 584 milioni derivanti dall'attività ordinaria (dei quali 34 milioni stanziati per la restituzione allo Stato del gettito derivante dell'aumento delle tariffe di cui alla legge 296/2006) e 205 milioni di euro previsti a titolo di recupero dell'imponibile evaso;
- l'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale, 45 milioni di euro;
- la manovra fiscale sull'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP): 12,7 milioni di euro, che comprende una riduzione a copertura del minor gettito stimato per la vigente agevolazione regionale sull'addizionale IRPEF in materia di disabili (1,5 milioni);
- le entrate da recupero fiscale IRAP e addizionale IRPEF, quantificabili complessivamente in 85 milioni di euro.



Si ricorda che permane il contributo a compensazione del minor gettito a titolo di manovra IRAP (ex articolo 8 del D.L. 78/2015) determinato dagli interventi legislativi statali sulla base imponibile (in particolare deduzioni sul costo del lavoro ex legge di stabilità 2015). Sulla base dell'Intesa Stato-Regioni del 27 luglio 2017, il riparto del contributo, che costituisce un'entrata a libera destinazione, ammonta per il Veneto a 20,1 milioni annuali a decorrere dall'anno 2018.

Quadro delle entrate tributarie regionali non sanità - anno 2019

<u>Gettiti ordinari</u>	
Tassa automobilistica	584,0
Addizionale gas naturale	45,0
IRAP manovra non sanità	12,7
IRAP quota ex fondo perequativo	22,2
Compartecipazione IVA non sanità	37,6
Altri tributi	30,8
Totale	732,3
<u>Gettiti da controllo fiscale</u>	
IRAP	75,0
Addizionale IRPEF	10,0
Tassa automobilistica	205,0
Totale	290,0
<hr/>	
Totale entrate tributarie non sanità	1.022,3

Previsioni di competenza 2019 da bilancio vigente con alcuni aggiornamenti.

1.2. Il “Pareggio di bilancio”

Come noto, a decorrere dall'anno 2015, le modalità applicative di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica in termini di indebitamento netto delle Regioni si misurano mediante il cosiddetto “Pareggio di bilancio”, in attuazione dei principi previsti dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243 “Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione” e ss.mm.ii.

La normativa di dettaglio è ad oggi contenuta nella legge n. 232/2016 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019” e nella legge n. 205/2017 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”.

Più precisamente le Regioni sono chiamate a conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese



finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Quindi, a legislazione vigente, anche per il 2019 la Regione del Veneto sarà tenuta a conseguire un saldo non negativo non ancora determinato che per il 2018 vale circa 183 mln di euro, che salgono a quasi 189 mln se si considera la quota di circa 6 mln di euro da restituire relativa al contributo per le intese regionali 2017.

La normativa definisce anche i premi e le sanzioni da applicare alle regioni, ai comuni, alle province, alle città metropolitane e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica loro assegnati.

2. GOVERNO DELLA SPESA

La progressiva riduzione delle entrate cui abbiamo assistito in questi ultimi anni per effetto di successivi provvedimenti statali che, a partire dal 2011, hanno intaccato la struttura e la dimensione delle risorse regionali disponibili, l'entrata in vigore dal 2016 delle disposizioni previste dalla L.243/2012 in particolare in materia di indebitamento e l'applicazione delle disposizioni in materia di Pareggio di Bilancio sopra descritte rendono necessario, nella predisposizione delle proposte di Bilancio per gli anni 2019 – 2020 - 2021, procedere ad un' incisiva razionalizzazione nell'impiego delle risorse regionali, tenuto conto che verranno prioritariamente destinate al finanziamento di spese obbligatorie e non discrezionali.

3. DIRETTIVE AI CENTRI DI RESPONSABILITA' PER LA FORMULAZIONE DELLE PROPOSTE DI BUDGET FINANZIARIO

Le Strutture regionali sono chiamate a formulare le proposte di budget finanziario per gli anni 2019, 2020 e 2021 relativamente a:

- entrate e spese a finanziamento comunitario, statale e da altri soggetti;
- entrate e spese relative al fabbisogno sanitario regionale;
- entrate e spese relative all'ammortamento di mutui e prestiti;
- entrate e spese per conto terzi e partite di giro;
- entrate per riduzione e spese per incremento di attività finanziaria;
- altre entrate;
- spese per il personale;
- spese per canoni di leasing.



480a64dc



Le proposte di budget presentate dalle strutture competenti, dovranno essere calcolate al netto delle reimputazioni derivanti da riaccertamento straordinario, riaccertamento ordinario e Fondo pluriennale vincolato di gestione, in quanto la competenza derivante da reimputazione sarà allocata dalla Direzione Bilancio e Ragioneria sulla scorta degli atti ufficiali già adottati.

3.1. Risorse a destinazione vincolata

Ai Centri di responsabilità viene chiesta particolare attenzione e coerenza nella definizione degli importi relativi alle assegnazioni vincolate sia per la parte entrata, da giustificare puntualmente, sia per la parte spesa onde evitare incongruenze da rettificare successivamente in via tecnica.

Nell'inserimento della previsione di budget si dovranno specificare le risorse assegnate all'Ente per gli anni 2019 – 2020 – 2021, tenendo in debita considerazione gli accertamenti, le prenotazioni di impegno e gli impegni pluriennali già assunti.

3.1.1. Programmazione Comunitaria 2014-2020

Per quanto riguarda le previsioni di budget su capitoli di entrata e spesa relativi alla Programmazione Comunitaria 2014-2020 risulta necessario aggiornare le previsioni degli esercizi 2019 e 2020 del vigente bilancio di previsione 2018-2020 e proporre quelle relative all'esercizio 2021. A tal proposito una particolare attenzione va posta al rispetto dell'equilibrio tra entrate comunitarie e statali e relative spese e nella quantificazione degli stanziamenti che devono includere gli impegni, a valere sul pluriennale, già assunti e quelli che si prevedono di assumere entro il 31 dicembre 2018. Specificatamente per le previsioni di budget 2019, 2020 e 2021 relative al cofinanziamento regionale, le strutture interessate dovranno attenersi alla quantificazione complessiva determinata a livello unitario dalla Segreteria Generale della Programmazione, già formalizzata a dicembre 2015 per gli anni 2019 e 2020 e riproposta in analogia anche per il 2021, così come dettagliata nella tabella di seguito riportata:

FONDO	2019	2020	2021
FSE	23.321.054,17	23.321.054,17	23.321.054,17
FESR	14.043.951,85	14.043.951,85	14.043.951,85
FEASR	25.917.509,88	25.917.509,88	25.917.509,88
FEAMP	1.717.484,10	1.717.484,10	1.717.484,10
TOTALE	65.000.000,00	65.000.000,00	65.000.000,00



Con riferimento agli esercizi 2019 e 2020 le strutture interessate potranno ripartire direttamente il cofinanziamento, nei limiti delle somme indicate nella tabella sopra riportata, per la quota di rispettiva competenza.

Per l'esercizio 2021, le strutture interessate potranno ripartire direttamente il 50% delle somme assegnate utilizzando la procedura budget web. Per il restante 50% le strutture dovranno inviare una nota al Segretario Generale della Programmazione e alla Direzione Bilancio e Ragioneria (entro e non oltre il 7 settembre p.v.) fornendo precisa indicazione del capitolo fondo di parte corrente o di investimento in cui le risorse dovranno essere rese disponibili. La parte accantonata delle risorse resterà allocata nei capitoli fondo e sarà ripartita successivamente, sulla base all'andamento della programmazione, al fine di ottimizzare l'uso delle risorse stesse.

3.2. Entrate e spese relative al fabbisogno sanitario regionale

La proposta di budget del fabbisogno del servizio sanitario regionale, intesa come corrispondenza tra fabbisogno di spesa sanitaria regionale per gli anni 2019, 2020 e 2021 e gli stanziamenti di entrata di cui alla delibera CIPE annuale di riparto, dovrà essere inserita dalle strutture competenti dell'Area Sanità e Sociale.

3.3. Spese per il personale

Le previsioni di budget finanziario relative alle spese per il personale proposte dalle competenti strutture, esplicitate per singole missioni e programmi come previsto dalla vigente normativa contabile, dovranno tenere in debita considerazione le operazioni di razionalizzazione della spesa intraprese dall'Ente.

3.4. Accantonamenti per spese potenziali

A seguito dell'approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 2017 ed in considerazione degli stanziamenti attuali iscritti nel bilancio di previsione 2018-2020 ad oggi sono previste le spese potenziali di seguito riportate:

CAPITOLO	DESCRIZIONE	CENTRO DI RESPONSABILITA'	ACCANTONAMENTO DEFINITIVO AL 31/12/2017 (RENDICONTO 2017)	STANZIAMENTO DI COMPETENZA ASSESTATO
102218	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	13.327.392,94	3.309.481,97



102217	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - PARTE CORRENTE (ART. 46, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	427.674.214,89	294.783.608,76
088030	FONDO REGIONALE DI GARANZIA PER LA CONCESSIONE DI FIDEJUSSIONI SU OPERAZIONI DI CREDITO (ART. 25, L.R. 10/09/1982, N.48)	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	1.105.000,00	0,00
102222	FONDO RESIDUI RADIATI I- REGIONALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 51, L.R. 29/11/2001, N.39)	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	24.659.715,56	0,00
102221	FONDO RESIDUI RADIATI I- REGIONALI - - PARTE CORRENTE (ART. 51, L.R. 29/11/2001, N.39)	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	15.956.258,10	0,00
103496	FONDO RESIDUI RADIATI I- VINCOLATI - PARTE C/CAPITALE (ART. 51, L.R. 29/11/2001, N.39)	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	36.447.501,66	0,00
103495	FONDO RESIDUI RADIATI I- VINCOLATI - - PARTE CORRENTE (ART. 51, L.R. 29/11/2001, N.39)	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	5.378.501,20	0,00
102223	FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	AVVOCATURA	5.774.212,48	1.536.126,86
102220	FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE CORRENTE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	AVVOCATURA	3.640.544,88	1.959.185,90
102302	FONDO RISCHI PER ESCUSSIONE GARANZIE (ART.46 C.3 D.LGS 118/2011)	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	0,00	4.807.726,58
101160	REGOLAZIONI FINANZIARIE DELLE MAGGIORI ENTRATE NETTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLE NORME DEL COMMA 321 DELLA LEGGE FINANZIARIA STATALE PER L'ESERCIZIO 2007 (ART.1, C.321 L.27/12/2006 N.296)	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	67.000.000,00	34.000.000,00
102605	FONDO PER LE PERDITE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE - ALTRE SPESE CORRENTI (ART. 1, C. 550-552, L. 23/12/2013, N.147)	STRUTTURA DI PROGETTO PIANO STRAORDINARIO VALORIZZAZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	0,00	1.043.003,20
103250	FONDO PER COPERTURA CONGUAGLI EFFETTUATI DALLO STATO PER RECUPERO GETTITI DELLE MANOVRE FISCALI EROGATI IN ECCEDEZZA RISPETTO AI CONSUNTIVI (ART. 77 QUATER, D.L. 25/06/2008, N.112)	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	12.600.000,00	0,00
103554	PASSIVITA' POTENZIALI DI CUI AL FONDO GARANZIA FEI - PSR 2014-2020 - FONDO SPESE CORRENTI (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 38, REG.TO UE 17/12/2013, N.1303)	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	0,00	15.000,00

Il comma 5 dell'articolo 11 del D.Lgs. 118/2011, prevede che la Nota Integrativa, allegata al bilancio di previsione, indichi al punto a) "i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali...".

A tale scopo, le strutture competenti dovranno comunicare alla Direzione Bilancio e Ragioneria, tramite nota:

- il perdurare del presupposto sul quale è stato calcolato l'accantonamento definitivo a rendiconto 2017 con la contestuale quantificazione dell'importo da mantenere in accantonamento;
- valutare se le risorse stanziata a bilancio 2018 debbano essere accantonate al 31/12/2018 (in caso di mantenimento, le risorse stanziata confluiranno nel risultato di amministrazione andandosi a sommare all'accantonamento definitivo al 31/12/2017);
- prevedere eventuali nuovi stanziamenti da imputare agli esercizi 2019 – 2020 - 2021.

Le previsioni dovranno essere conformi a quanto stabilito dai principi contabili e dalla legislazione vigente.

Le proposte, accompagnate da una relazione nella quale le strutture esplicheranno i criteri adottati per la loro valutazione, dovranno pervenire tramite protocollo informatico e contestualmente via e-



480a64dc



mail istituzionale (documentazione in formato word) al fine di consentire l'inserimento della relazione nella Nota integrativa al Bilancio di previsione 2019-2021 e per le opportune verifiche in ordine alla congruità delle stesse da parte del Collegio dei Revisori.

3.5. Progetto di legge “Collegato alla legge di stabilità”

Il progetto di legge “Collegato alla legge di stabilità”, ai sensi del paragrafo 7 del “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio” Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, può “disporre modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali aventi riflessi sul bilancio per attuare il DEFR e la relativa Nota di aggiornamento”.

Pertanto gli articoli contenuti nel progetto di legge sopra menzionato, potranno prevedere solo modifiche ed integrazioni legislative aventi riflessi sul bilancio di previsione 2019-2020-2021; parimenti non potranno comportare modifiche alle politiche fiscali dell'Ente.

Le Strutture regionali che intendono proporre articoli nel Collegato alla legge di stabilità, in coerenza con quanto sopra richiamato, dovranno inviare sia alla Direzione Bilancio e Ragioneria che alla Direzione Affari Legislativi, per i rispettivi vagli di competenza, la relativa proposta di articolato come concordata e definita con i rispettivi Direttori d'Area ed Assessori, completa di:

- riferimenti legislativi;
- relazione accompagnatoria;
- scheda di analisi economico finanziaria predisposta conformemente alle indicazioni del Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi, emanate con nota prot.n.300632 del 14/07/2014 e scaricabili nella intranet della Direzione Bilancio e Ragioneria (<https://intranet.regione.veneto.it/sites/segr.bilancio/bilancio/ABilancio/Variazioni%20di%20Bilancio%20in%20corso/Forms/AllItems.aspx>);
- indicazione della copertura degli oneri a carico del bilancio regionale, che dovrà avvenire nell'ambito del budget finanziario dell'Assessorato di riferimento.

Ogni proposta, corredata da tutta la documentazione di supporto sopra indicata, dovrà pervenire sia tramite protocollo informatico che tramite mail istituzionale, con la documentazione in formato word al fine di consentire le eventuali opportune modifiche o integrazioni ai testi.

Si sottolinea l'esigenza che le richieste di modifica legislativa vengano trasmesse entro i termini stabiliti per la consegna delle proposte di budget, al fine di permettere le indispensabili analisi e valutazioni che possano consentire alla Giunta regionale di deliberare avendo già acquisito i necessari pareri legislativi e di percorribilità finanziaria.



480a64dc



3.6. “Legge di stabilità”

Ai sensi dell’art. 36 del D.Lgs 118/2011 la Regione adotta, in relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, una Legge di stabilità regionale, contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione. Essa contiene esclusivamente norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione ed è disciplinata dal “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio” (Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011).

Le Strutture regionali che intendono proporre articoli nella legge di stabilità, in coerenza con quanto sopra richiamato, dovranno inviare sia alla Direzione Bilancio e Ragioneria che alla Direzione Affari Legislativi, per i rispettivi vagli di competenza, la relativa proposta di articolato come concordata e definita con i rispettivi Direttori d’Area ed Assessori, completa di:

- riferimenti legislativi;
- relazione accompagnatoria;
- scheda di analisi economico finanziaria predisposta conformemente alle indicazioni del Direttore dell’Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi, emanate con nota prot. n.300632 del 14/07/2014 e scaricabili nella intranet della Direzione Bilancio e Ragioneria (<https://intranet.regione.veneto.it/sites/segr.bilancio/bilancio/ABilancio/Variazioni%20di%20Bilancio%20in%20corso/Forms/AllItems.aspx>);
- indicazione della copertura degli oneri a carico del bilancio regionale, che dovrà avvenire nell’ambito del budget finanziario dell’Assessorato di riferimento.

Ogni proposta, corredata da tutta la documentazione di supporto sopra indicata, dovrà pervenire sia tramite protocollo informatico che tramite mail istituzionale con la documentazione in formato word al fine di consentire le eventuali opportune modifiche o integrazioni ai testi.

Si sottolinea l’esigenza che le richieste di modifica legislativa vengano trasmesse entro i termini stabiliti per la consegna delle proposte di budget, al fine di permettere le indispensabili analisi e valutazioni che possano consentire alla Giunta regionale di deliberare avendo già acquisito i necessari pareri legislativi e di percorribilità finanziaria.

CALENDARIO DEGLI ADEMPIMENTI

La Procedura Budget Web sarà resa disponibile entro giovedì 30 agosto p.v..



I Centri di responsabilità devono restituire le proposte di budget finanziario 2019 -2020 - 2021 alla Direzione Bilancio e Ragioneria **entro e non oltre venerdì 7 settembre p.v.** al fine di poter garantire la predisposizione del disegno di legge relativo nel più breve tempo possibile.

L'inosservanza del termine fissato per la formulazione delle proposte da parte dei Centri di responsabilità comporterà la redazione di una proposta d'ufficio coerente con le indicazioni tecniche contenute nelle presenti Direttive.

